

## Immigrati: in Italia più difficile raggiungere il benessere

«Per i figli di immigrati è più difficile raggiungere il benessere, perché in Italia, a differenza che in Ue e Usa, mancano dei programmi di integrazione specifici e anche la conoscenza corretta del fenomeno»: Lo sostiene il centro ricerca Innocenti dell'Unicef.



L'altra tesi sul condono è che lo stanno facendo tutti, Obama in testa.

«Questo è falso. Obama ha fatto una riapertura dei termini in cui i contribuenti hanno dovuto pagare tutte le tasse, senza anonimato, anzi con la denuncia di chi li aveva aiutati a portare i soldi all'estero. L'unico sconto era sulle penalità. Non mi pare la stessa cosa. Questo è stato pubblicato su più testate. possibile che tutti se lo scordano? Nessuno ha mai fatto una cosa come questa nella storia del fisco».

**Il ministro dice che le entrate tengono, e che c'è un forte recupero di evasione.**

«Lo dice solo lui. Io dico il contrario, e qualcosa di questo capisco. La Banca

## Il sistema Usa

«In America l'emersione non è anonima  
Si pagano tutte le tasse  
e c'è lo sconto solo sulle penalità»

d'Italia dice il contrario, la percezione dei cittadini dice il contrario perché si emettono meno ricevute e scontrini. La verità è che le entrate vanno male e le spese aumentano in modo inspiegabile. Loro ci convincono del contrario con una tattica mediatica ormai chiara: si ripete all'infinito la stessa cosa, anche se è falsa. Alla fine diventa vera. Anche qui, quello che vedo è una mancanza di reazione. Si dice: c'è la crisi, mica si possono far pagare le tasse. Ma i dipendenti le pagano sempre».

**Le tasse sembrano diventate un tabù anche a sinistra. Se ne parla solo per toglierle, non per farle pagare.**

«Ma magari le togliessero: la verità è che tra una tantum e condoni, si cerca di rastrellare gettito: si consente di evadere a una parte, senza ridurre l'aliquota legale sul lavoro dipendente».

**Una teoria sostiene se si abbassano le tasse, la gente pagherà.**

«Allora che le abbassino, lo facciamo. Finora l'unico ad abbassare legalmente le tasse in Italia sono stato io. Ma se lo si vuole fare, bisogna recuperare evasione, per non perdere gettito. Se poi qualcuno ritiene che si possano abbassare le tasse in disavanzo, lo faccia». ♦

## Flai-Cgil: iniziativa in agosto contro lo sfruttamento

La Flai-Cgil darà vita dal 2 al 10 agosto a Foggia e in molte località della sua provincia alla campagna nazionale sullo sfruttamento del lavoro in agricoltura denominata «Oro rosso, dal reality alla realtà».



# Braccio di ferro Fini-Tremonti Prestigiacomino minaccia: lascio

**Fini giudica ammissibile il maxi-emendamento anticrisi del governo ma dice no, dopo un braccio di ferro con Tremonti, alla modifiche sostanziali. Prestigiacomino minaccia le dimissioni, Berlusconi la tranquillizza.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Il presidente della Camera Gianfranco Fini aveva capito l'antifona da giorni: il governo avrebbe presentato ulteriori modifiche al dl anticrisi rispetto al testo discusso nelle Commissioni Bilancio e Finanze ponendo la 23esima fiducia alla Camera. «Farò sentire la mia voce», aveva promesso. Dopo una lunga giornata di bracci di ferro tra Giulio Tremonti e la presidenza della Camera il maxi-emendamento del governo contava nove varianti formali e tre modifiche sostanziali. Nessun intervento del premier, «solo» ripetuti faccia a faccia,

volte, promettendo un cambiamento del testo in Senato, Fabio Granata Pdl ha annunciato per oggi un ordine del giorno per ripristinare le competenze del ministero, ma molti temono che l'asse Matteoli-Scajola-Calderoli sia difficile da spezzare. Senza considerare i tempi parlamentari che una modifica allungherebbero troppo con in ritorno alla Camera.

«Quello in corso nella maggioranza e tra Fini e il governo è un attrito squisitamente politico», racconta un deputato Pdl. Fini sopporta sempre meno la visione da superministro di Tremonti e non ha digerito il «niet»

## Mpa: «No alla fiducia»

«Il governo sta scippando il futuro al Mezzogiorno»

alla richiesta di fondi per il Fus, come lui stesso aveva sollecitato «in linea con il Colle». Durante la presentazione dell'indagine conoscitiva della Commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria muove un'altra critica: «La crisi e la necessità di finanziare la ripresa richiedono un'azione ancora più incisiva, in grado di produrre decisivi risultati in termini di lotta all'evasione fiscale». Lotta che risponde «ai più elementari principi di uno Stato di diritto e a quelli più specifici di etica pubblica e di coesione sociale».

**GLI IMBARAZZI**

Non fa nulla per nascondere il malumore. «È una scelta riconducibile alla responsabilità dell'esecutivo» aver introdotto modifiche al testo anticrisi, dice in aula. Non che questo sollevi «problemi di carattere regolamentare, ma non può non essere fonte di imbarazzo nel rapporto tra governo e lavoro fatto in commissione». Per questo vengono «espunte» le novità di sostanza. Cambiare norme «che

due giorni fa sono state approvate in commissione con il parere favorevole del governo», denota i problemi del governo, commenta poi con i suoi. Fini ricorda «i significativi richiami del capo dello Stato che pochi giorni fa ha rilevato come provvedimenti eterogenei nei contenuti e frutto di un clima di concitazione e di vera e propria congestione sfuggano alla comprensione dell'opinione pubblica e rendano sempre più difficile il rapporto tra i cittadini e la produzione legislativa». Per questo il testo non avrebbe dovuto subire modifiche. «Il binomio tra maxi-emendamenti e fiducia, ormai diventati prassi - insiste - accentua elementi di difficoltà nel rapporto tra maggioranza e opposizione, governo e Parlamento e creano tensione nella dinamica parlamentare». In futuro sarà necessaria «una riflessione sulla prassi di conversione dei dl» per ristabilire un «più corretto rapporto» tra palazzo Chigi e Parlamento.

**«COSÌ NON SI VA AVANTI»**

Tremonti interviene per dire che il maxi-emendamento «è il testo sostanziale della commissione», prende atto delle decisioni e condivide «perfettamente le ragioni della presidenza». L'opposizione insorge: «Questa fiducia è un bavaglio nei confronti del Parlamento e in particolare della maggioranza. Così non si può andare avanti», denuncia il capogruppo Pd Antonello Soro. «Che senso ha - domanda - che il Parlamento si assuma la responsabilità delle leggi che vara in questo modo? La Costituzione non si può variare con atti di forza ed arroganza. Penso che non vada bene così». È il ministro Elio Vito a porre formalmente la fiducia che si voterà oggi dalle 18.40 con diretta tv a partire dalle 17.30. Martedì la votazione finale. ♦

**D'ALEMA**

**La condotta del Governo con il maxi-emendamento non solo è «incredibile», ma dimostra l'assoluto «disprezzo del confronto parlamentare, perfino delle posizioni della maggioranza».**

«anche molto tesi» tra Fini e Tremonti. Silvio Berlusconi, infatti, aveva un'altra mina da neutralizzare: l'ira della ministra Stefania Prestigiacomino che ha minacciato le dimissioni perché il ministro dell'Economia non ha presentato alcuna modifica all'articolo 4 (mal digerito dallo stesso Fini) che toglie competenze e ruolo al ministero dell'Ambiente in tema di energia. Il premier l'ha chiamata più